

AMBITO DI STUDIO

Il Canale Cavour è una grande opera realizzata tra il 1863 e il 1866, ideata dall'agrimensore vercellese Francesco Rossi e riprogettata dall'ispettore delle finanze Carlo Noè, per incarico di Camillo Benso Conte di Cavour. Ha origine dal fiume Po a Chivasso, viene integrato con le acque della Dora Baltea ed attraversa la Pianura Vercellese con andamento da sud-ovest verso nord-est. Sottopassa il fiume Sesia nel comune di Greggio e percorre poi la pianura Novarese da ovest verso est per terminare, dopo 83 km circa, nel fiume Ticino nel comune di Galliate.

La sua portata massima è di 110 m³/s all'imbocco e 85 m³/s ad est del fiume Sesia. È stato il primo canale ad essere costruito con capitale straniero e si basa su un'irrigazione a scorrimento, tipica delle zone in cui la pianura è in pendenza, e per questo motivo lo scorrere delle acque non deve essere regolato da pompe.

Il Canale è nato per risolvere il problema di assicurare a tutti la quantità necessaria di acqua per la coltivazione nei tempi opportuni. Il governo piemontese era solito affidare la gestione dei canali ad appaltatori privati i quali perseguivano l'obiettivo del massimo profitto, a danno degli agricoltori. Fu l'Associazione d'Irrigazione dell'Agro all'Ovest del Sesia, insieme alla costruzione del Canale, a porre fine a questo problema migliorando economicamente la gestione del servizio.

Successivamente furono costituite l'Associazione d'Irrigazione dell'Agro all'Est Sesia e, soltanto nel 1978, la Coutenza Canali Cavour costituita dalle associazioni Est e Ovest Sesia per la gestione dei canali di uso comune. Tuttora le due Associazioni operano sul territorio, agendo su una superficie di circa 350.000 ettari su cui scorrono più di 12.000 km di canali.

Progetto in Partenariato con:



Comune di Novara



Comune di Cameri



Per informazioni

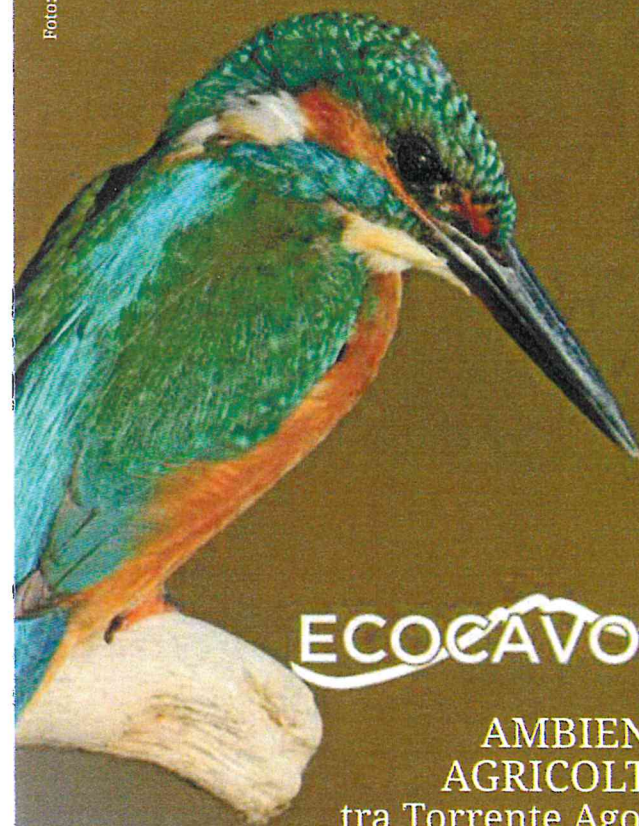
www.ecocavour.provincia.novara.it

Ing. Alfredo Corazza
(responsabile di progetto)
a.corazza@provincia.novara.it

Ing. Giancarlo Gusmaroli
(coordinatore tecnico-scientifico)
g.gusmaroli@cirf.org

Provincia di Novara - Piazza Matteotti 1

Foto: Marco Porciani



ECOCAVOUR

AMBIENTE e
AGRICOLTURA
tra Torrente Agogna e
Fiume Ticino
lungo la dorsale del
Canale Cavour



Progetto realizzato con il
contributo di



AMBITO DI STUDIO

L'intero sistema agroambientale della Pianura novarese - imperniato su uno degli ambiti risicoli più importanti d'Europa - è uno scrigno di eccellenze produttive e di icone paesaggistiche che presenta diversi elementi di valore ecologico, caratterizzati da un interessante potenziale di miglioramento. Il Progetto ECOCAVOUR riguarda il territorio compreso tra il torrente Agogna (a ovest) e il fiume Ticino (a est), interamente ricadente in provincia di Novara tra i comuni di Novara, Cameri e Galliate, lungo la dorsale del canale Cavour. L'ambito di interesse è caratterizzato da due aree di interesse naturalistico: il Bosco di Agognate a ovest (presso l'intersezione tra canale Cavour e torrente Agogna) e il corridoio fluviale del Parco del Ticino a est (dove il canale termina).

SCOPO DEL PROGETTO

Il progetto Ecocavour ha realizzato una indagine sui principali caratteri rurali e naturalistici di quella porzione di territorio che si estende tra il torrente Agogna e il fiume Ticino seguendo la dorsale segnata dal canale Cavour, mettendo in evidenza gli equilibri esistenti tra ambiente ed agricoltura e tracciando alcune ipotesi di azione utili a coniugare ulteriormente gli usi agricoli con la conservazione della biodiversità.

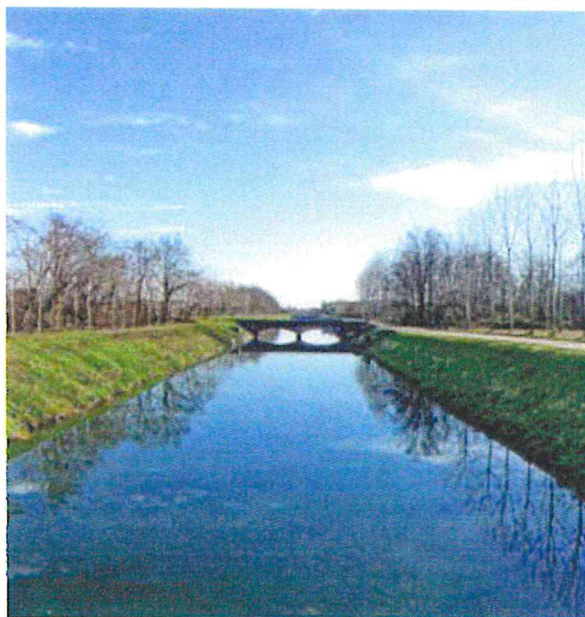


Foto:
Marco Porciani
Giancarlo Gusmaroli

La strategia attuativa del Progetto Ecocavour si basa su tre fattori chiave:

- il coinvolgimento attivo dei principali attori locali, in qualità di partner o comunque di soggetti che hanno già garantito il proprio sostegno all'iniziativa, con particolare riferimento alle relative competenze in materia di pianificazione territoriale e proprietà/gestione delle aree interessate;
- l'approfondimento conoscitivo su basi scientifiche e con approccio transdisciplinare, con particolare riferimento agli aspetti naturalistici, paesaggistici e agro - ambientali costitutivi della rete ecologica, oltre che ai temi correlati di matrice storico-culturale e turistico - fruitiva;
- la creazione dei presupposti di conoscenza e partenariato per il proseguimento dell'iniziativa anche dopo i termini del progetto e la replicabilità della stessa in contesti analoghi